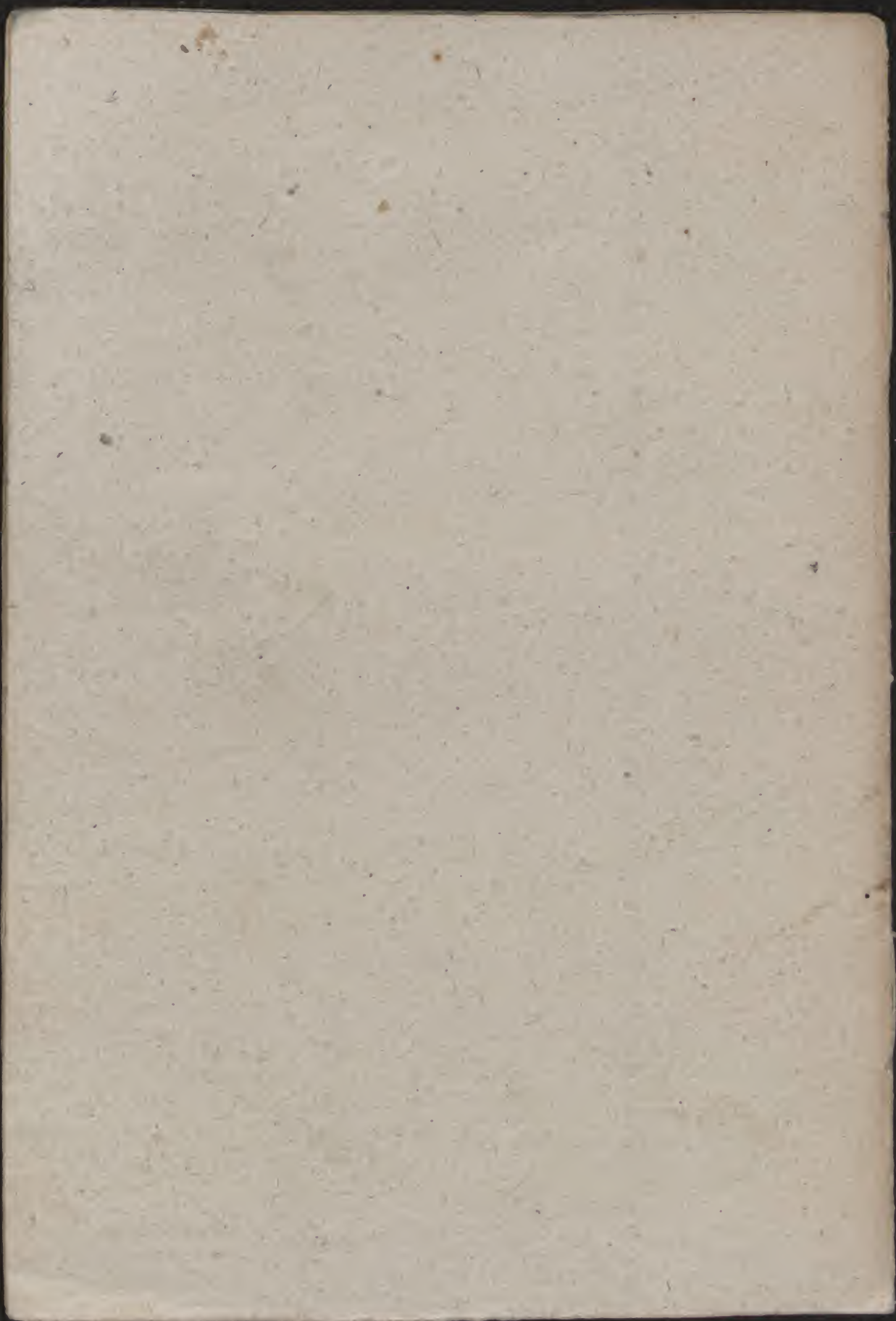
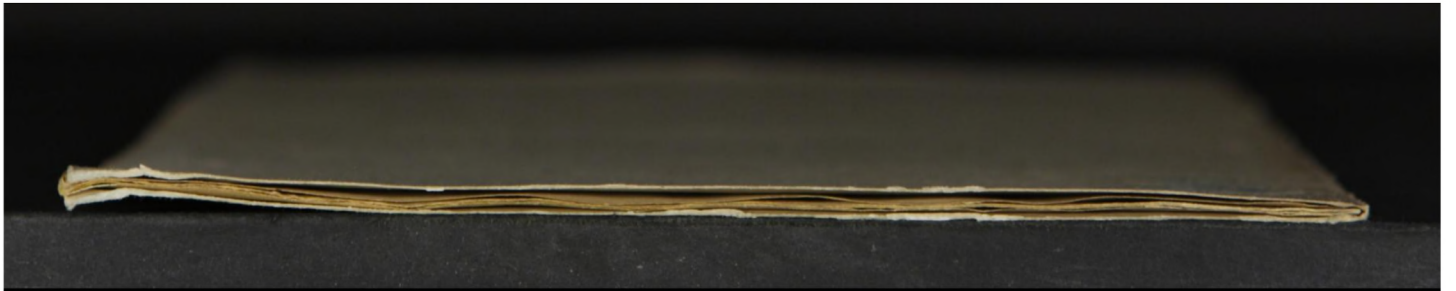
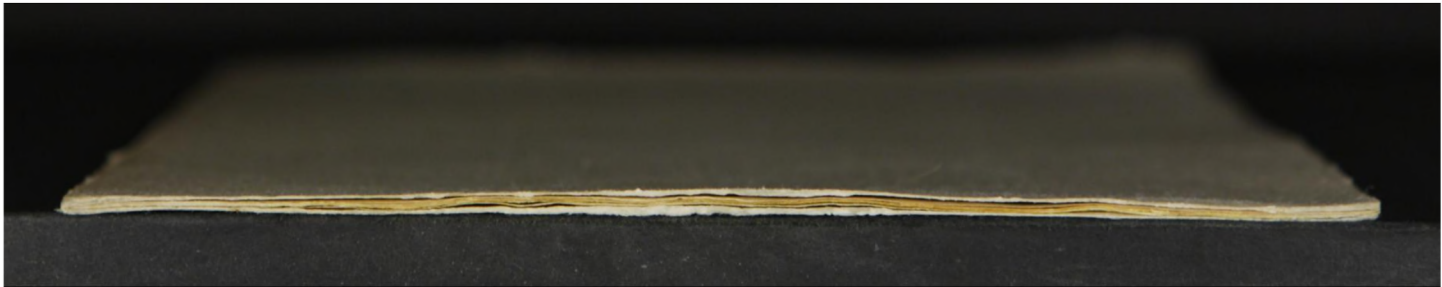


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. G. 11

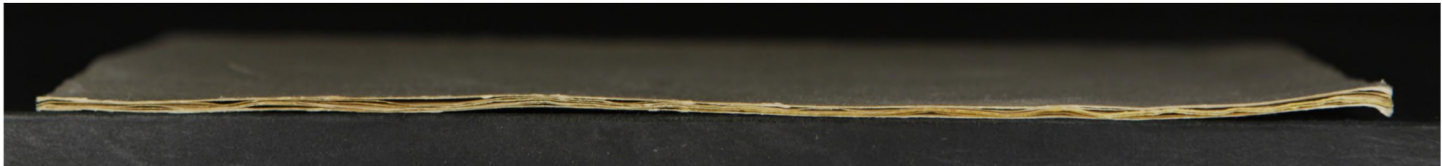




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. G.11



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. G.11



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Magl. Cust. G.11

Epistola di Hieronymo Cinozi phisico in fauore della
uerita predicata dal uenerando padre Frate hier. da Ferrara

Ieronymus Cinozius Thadeo Vgolino salutem.
Cōsiderando qualche uolta eragionamti che furono
fra noi ne giorni passati me paruto necessario in q̄sti
pochi uersi far piena resolutione della dimanda uo
stra laquale se bene mi ricordo alhor fu questa. Se coloro che
credono & seguitano questo lume son tutti sancti. Allaquale
uirispondo si come alhora. Per benche in questa uita non si
possi chiamare alcun sancto / come ue noto per la significatio
ne del uocabulo che uuol dire fermo & stabilito / ni ctedimeno
mirendo certo che tuetti quelli che credono i uerita tuetti fāno
opere di sancti lequali seguitando infino alla fine senza du
bio saranno sancti. Paruemi alhora quādo mi parti (come sa
pete) i fretta che uolesti dirni che gran parte di quelli che par
che gli credino & seguitano sono huomini da nō gli riputar
ne sancti ne presso. Alla qualcosa uidico che inimarauiglirei
assai se nō ui fussi degli huomini di coteffa qualita. Ma guar
diamo taddeo mio a non errare nel iudicare perche e / dun grā
pericolo dicendo il Saluatore nolite iudicare & nō iudicabimi
ni: quasi dicat soli deo iudiciū conuenit q̄ scriptator est cor
dium. Ilqual decto credo certo douersi così itendere : che chi
crede & iudica il iusto essere impio / benche lui che iudica fussi
iusto / diuenta impio: & merita deffere condempnato da colui
che lui iniustamente condēpnaua: & senza dubio lo iudiche
rebbe nel tribunale se non si emendassi: perche e / segno mani
festo deffer fuori di charita / senza laquale e / impossibile poter
esser saluo. Et po uedēdo i q̄sto tēpo molti icōrere tale errore
parmi assai douersi uerificare il decto dezechiel. Iustitia iusti
nō liberabit euz i quacūq̄ die peccauerit & impietas impii nō
nocebit ei inq̄cunq̄ die cōuers⁹ fuerit ab impietate sua: La iu
stitia del iusto non lo liberra / lasciādosi cascare nel obscuri
ta del peccato: & lapietà del impio nō gli nocera qualunq̄ uol



ta eſi cōuertira dalla ſua ſpieta. Queſto ſi dice perche ſi uede ma-
niſeſto / molti che pareuan iuſti eſſer declinati dalla uera uia
condempnado & iudicādo coloro che ſeghuono cō queſto lu-
me leuitu & tengono optima uita. Et econuerſo molti ch̄ pa-
reuano & erano impii / ſon uenuti alla uera conuerſione & cō-
tritione. Non uogliamo adunq̄ coſi facilmente iudicare uno
eſſer peccatore hora che e / accoſtato a queſta uerita / benche
prima fuſſi ſcleratiſſimo / perche ſarēmo in excuſabili come
dice l'appoſtolo Inexcufabilis es / o homo omnis q̄ iudicas / in
quo enim alterꝝ iudicas te ipſum condempnas / o huomo tu ſe
inexcufabile ciaſchun che giudichi : perche in quello che tu
giudichi altri tu condampni te medeſimo . Accio addun-
que non incorriamo in tale pericolo / pigliamo il ſalutifero
admaeſtramento del appoſtolo doue dice. Nolite ante tēpus
iudicare quoaduſq̄ ueniet dominus q̄ illuminabit abſcondita
tenebrarꝝ & manifeſtabit conſilia cordiꝝ. Non uogliate giu-
dicare inanzi al tempo / in fino a tanto che eueria il ſignore / il
quale illuminera le choſe tenebroſe che ſono aſchoſte & ma-
niſteſtera i prau i conſigli de cuori. Ma ancora che con queſta
uerita fuſſino acōſtati molti & molti peccatori dobbiamo noi
per queſto impugnarla & fargli reſiſtentia : abſit / Anzi
con ſomma letitia acceptarla / riducendoci alla memoria che la
prima uerita chriſto Ieſu copeccatori & publicani continua-
mente hebbe conuerſatione. Della qualcoſa gli ſcribi & pha-
riſei non hauēdo altro / a che ſi poteſſino apichare molto lo cō-
deimpuano : come fanno al preſente tuēti gli amici noſtri :
nel numero de quali uiuego faeilmente deuenire / ſe nō ui pro-
uedete / con uiua fede orationi & patientia & con q̄ſto admae-
ſtramento del Saluatore. Cauete uobis a fermento phariſeorꝝ qđ
eſt hypochryſis. Et ſe uolete chiara mēte intendere q̄ſto ferme-
to putrido eſſer quello che corrompe tuēta queſta maſſa. Pri-
ma p̄ ragione efficaciuamente ſi dimoſtra. Imperoche que-
ſto uero lume & uerita fermiſſima che tanto tempo ha predi-
cato q̄ſto noſtro propheta / o credono che ſia il uero / o no /

se credono che si malignita puerfa & obstinatione diabolica
e i loro acontradire. Se credon che no/pazia certo grãde mi
par laloro aptigliar dicio tanta passione indecti & infacti: ne
quali mostrano dua cose: l'una che i Dio nō habbia prouiden
tia anon riparare auna cosa di q̃sta qualita. L'altra una cōstip
tiua & feruida inuidia: laquale si dimoſtra per laloro conti
nua detractiōe & sussurractiōe per le case delle donnicciu
& pel luoghi occulti: & optimamēte in loro siuerifica il decto
di san Iacopo. Est enim lingua inquit in mēbruz plena uene
no mortifero: & lalingua uno membro inq̃cto piena di mor
tifero uelēno. Secundariamente si dimoſtra p̃ manifestissimo
exemplo del nostro Saluatore xpo Iesu: alquale con canina
rabie con somma nequitia & ferocissimo spirito fu cōtradecto
& repugnato insin alla crudelissima morte: & cio fu facto da
coloro iquali alhora erano in grande existinatione di bonta
di uita & di costumi appresso del popolo: iquali tanto piu si
exacerbauano quanto piu uedeuano la somma uerita fiorire
perche era loro totalmēte cōtraria. Ma se uoi indiciſi colō che
dubitano che piccolo incorrono: Rispondou i o cōtradicono
o no se nō uiuino ben & prieghino i Dio deſſere illuminati &
che dia loro il cuore recto & il forziſi di chiaminare in uerita
ma & uerifiſi in loro il decto del ppheta ex ortu tē in tenebris
lumen rectis. Surgāt ergo qui dormiūt & exurgāt a mortuis
& illuminabit eos xps. Ma se econtradicono / questo giudi
cherebbe ciaschuno laloro essere la suprema delle pazie acōtra
dire aquello che enon fanno: & tanto piu quanto che questo
importa la salute / che e / la ſoma delle importantie. Videant
ergo quomodo cante ambulent non quasi insipientes sed ut
sapientes redimentes tempus quoniam dies mali sunt. Guar
dino adunq̃ di camminare cautamente non come sciocchi ma
come ſaui recuperando il tempo scilicet p̃duto nelle calūpnie
& nel mal dire / perche esono idi captiui cioe aperuerſi & agli
impij aquali saparechia il supplicio delle loro iniquita. Ma
per euacuar piu a pieno la uoſtra dimanda / dimando uoi coſi

Coloro che seghuitano Christo alpresēte iquali noi chiamia
mo christiani / ditemi / paruegli che esien sancti / o religioso
seculari che esieno? Ereligiosi (come uedete) sono il uitupio
della chiesa & labominatione del secolo parlo de captiui: de
quali assai uolte già gran tempo fa / ha exclamato il nostro pro
pheta / Clerica Clerica propter te orta est hec tempestas. De
seculari e / superfluo il dire perche gli manifestano lopere loro
lequali tanto son piu horrende & abomineuole quāto che elle
son facte senza alchuna uergogna: non uerecundantur eniz
homines sed gloriantur cum male fecerint: imperoche non si
uergognano gli huomini ma gloriāsi nel loro mal fare & hoc
ideo quoniam laudatur peccator in desideriis anime sue & ini
quis benedicitur ut ait psalinista. Et questo chome dice il
psalinista perche il peccatore e / laudato ne desiderii della uo
lunta sua & loiniquo e / benedecto. Dobbiamo noi adunque
uedendo ichristiani esser di questa qualita dir mal di christo?
absit a nobis dio cene guardi: ma ben par che per qsto habbi
qualche cagione gli infedeli distarsi nella lor falsita hauendo
tali exempli danoi infelici & miseri christiani. Concludendo
adunq concio sia che enon sieno gli huomini sancti / iquali
douerrebbono esser / seguitando xpo & la sua doctrina e / dine
cessita che sia mandato dal nostro xpo in questi tempi / nequa
li regna somma malitia uno / o piu riformatori della sua uera
& perfecta fede christiana. Iquali tempi certo paiono anzi so
no alla cōsumatione peruenirti della iniquita. Sordescūt eniz
magis ac magis q in sordibus sunt: ppter quod tradidit illos
deus in desideria cordis eorū: & inmunditiā ut contumeliis affi
ciant corpora sua in semetipsis: per laqualcosa dice lapostolo
i Dio gli alasciati deuenire ne prauū desiderii de cuori loro &
nella imundantia per laquale erendono icorpi loro contume
lios & abomineuoli apresso ad Dio. Vogliate adunq taddeo
mio: posposta ogni paxione aprir gli occhi a questa uerita &
optimamente potrete iudichare tuetti quegli che sieno da ep̄sa
discrepanti. Deus autez spei repleat uos omni gaudio & pace
incredēdo ut ambuletis i spe & uirtute spiritus sancti. Amē.

